

T

PARMENIDE

Parmenide, «venerando e insieme terribile»

Le notizie contenute nel brano, la cui ultima parte è tratta dal dialogo di Platone intitolato a Parmenide, in particolare per quanto riguarda la presenza dell'eleate ad Atene, non trovano conferme incontrovertibili in altre fonti. Possono essere tuttavia considerate una testimonianza del prestigio di cui egli godeva nei circoli intellettuali attici.

5. [Dal *Teeteto* di Platone] Parmenide mi sembra che sia, per dirla con Omero, «venerando e insieme terribile». Infatti, io mi incontrai con lui, quando ero ancora molto giovane e lui molto vecchio, e mi sembrò che egli avesse una profondità veramente straordinaria.

- 5 [Dal *Sofista* di Platone] O preferisci parlare per mezzo di domande, come una volta udii fare Parmenide, che esponeva discorsi bellissimi, quando io ero giovane e lui era molto vecchio? [Dal *Parmenide* di Platone] Antifonte diceva che Pitodoro raccontava che Zenone e Parmenide erano venuti, una volta, alle grandi Panatenee. Parmenide era già molto vecchio, molto bianco di capelli, bello e nobile a vedersi, sui sessantacinque anni di età. Zenone era, allora, sui quarant'anni, prestante e di bell'aspetto, e si diceva che fosse amico intimo di Parmenide. Essi alloggiavano a casa di Pitodoro al Ceramico, fuori le mura. Qui erano venuti anche Socrate e molti altri con lui, desiderosi di ascoltare la lettura del libro di Zenone, che allora per la prima volta era stato portato ad Atene, appunto da Parmenide e da Zenone. Socrate era, allora, assai giovane. **1**

G. Reale (a cura di), *I presocratici*, Bompiani, Milano 2006, pp. 453-55

1 LA SOLENNE FIGURA DI PARMENIDE

Nell'*Iliade*, Omero descrive il vecchio re Priamo come *aidóios hái deinós*, "degnò di rispetto e terribile". La stessa coppia di aggettivi è usata da Platone per riferirsi alla figura di Parmenide. Le analogie fra le due figure sono evidenti: entrambi incutono soggezione, per via della loro età avanzata, congiunta alla saggezza. Entrambi sono in qualche modo destinati a essere sconfitti (nella guerra con gli achei il primo, nel conflitto filosofico con Platone il secondo). Entrambi appaiono solenni nella regalità dell'aspetto e nella dignità della figura. L'immagine esteriore suscita tanta suggestione in quanto si coniuga con la «profondità veramente straordinaria», che si esplica in «discorsi bellissimi». L'originalità del pensiero rende Parmenide ieratico e solenne per la radicalità e l'intransigenza logica del suo filosofare.



Come si configura l'immagine di Zenone, quale emerge dal testo? Che tipo di rapporto intercorre tra Zenone e Parmenide?



COMPRESIONE Alla «profondità veramente straordinaria» del pensiero di Parmenide quali aspetti fisici della sua figura corrispondono? Sottolineali nel brano.